

# LE ALPI OROBIICHE

BOLLETTINO  
MENSILE DELLA  
SEZIONE DI BER-  
GAMO DEL CLUB  
ALPINO ITALIANO

A. PICCARDI

# HOTEL MODERNO -- Bergamo

IL SOLO DI PRIMO ORDINE

GRANDE RISTORANTE

CONCERTI \* \* \*

NUOVA DIREZIONE

## ISTITUTO POPOLARE DI CREDITO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA  
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - Via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

S. GIOVANNI BIANCO e OLMO

AL BREMBO :: :: :: :: ::

Corrispondente della **BANCA D'ITALIA**

Eseguisce qualunque operazione  
di Banca

" **BITTER CAMPARI** ..

L'APERITIVO

" **CORDIAL CAMPARI** ..

LIQUOR

\* \* \*

VERMOUTH TORINO

BIANCO

SPUMANTE ITALIANO

} GANCIA

\* \* \*

Rappresentante Depositario

EDOARDO MILESI - Bergamo

Borgo S. Caterina, 66 = Telefono 13-13

## Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 15.000.000 - interamente versato

BERGAMO - CREMONA - MILANO -  
PAVIA - CASALBUTTANO - CASAL-  
MAGGIORE - CODOGNO - CREMA  
LODI - SORESINA - TREVIGLIO

Annico - Belgioioso - Caravaggio - Chignolo Po  
- Corteolona - Pescarolo - Romanengo - S. Gio-  
vanni in Croce - Sesto Cremonese - Sincino  
- Vescovato.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco  
di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzato al Commercio dei Cambi  
OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito  
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 879.900

FONDO DI RISERVA L. 2.362.884.18

Depositi a risparmio al 31 Dicembre 1922 L. 91.638.769.53

Sede in BERGAMO - Via Paleocapa, 4

con succursali in Piazzi Pontida, 2, in Borgo

Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,

Viale Roma, 16 ed Agenzie nei prin-

cipali centri della Provincia

**FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,**  
con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse  
Rurali, Casse Popolari ed alle altre istituzioni  
Cooperative e di Previdenza della Diocesi e  
Provincia di Bergamo.

# Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Telefono 90

Casa di Primo Ordine

Vicino a tutte le Stazioni Ferroviarie

BAR - SALONI - BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

Proprietari: MAMOLI, MARCHIO' & C.



# Club Alpino Italiano

SEZIONE DI BERGAMO  
VIA XX SETTEMBRE, 17

## BOLLETTINO MENSILE

**SOMMARIO:** 1. La Coppa del Barbellino. — 2. Degenerazioni. — 3. La parete nord della Presolana Centrale. — 4. L'organizzazione inglese dello sport dello Ski. — 5. Avvisi ai soci.

## LA COPPA del Barbellino

Come era facile prevedere, la manifestazione alpinistica che il nostro Ski Club sta preparando per la fine di Aprile o primi di Maggio nelle nostre Orobie, e di cui è largo cenno nel Bollettino di Gennaio, ha sollevato l'entusiasmo di molti skiatori, che si sono affrettati a chiederci programma e dettagli.

Ma siamo spiacenti di non potere per adesso accontentare nessuno.

Il programma nelle sue linee generali è già fissato, ma deve ancora subire gli ultimi ritocchi, e siccome si tratta di una manifestazione nuova per l'Italia, che avrà il suo svolgimento in alta montagna, in località impervia, lungi dall'abitato, senza base di alberghi, così la organizzazione si presenta particolarmente difficile.

Lo Ski Club vuole anche questa volta farsi onore, vuole tutto prevedere



LA COPPA DEL BARBELLINO  
offerta dal Sig. MATTEO LEGLER

e tutto prevenire, vuole essere meticoloso per lasciare ai concorrenti ed al pubblico (per quanto questo sarà necessariamente assai limitato) l'impressione di una preparazione impeccabile.

Possiamo qui dare una abbastanza chiara idea del percorso, con una bella fotografia del nostro Dott. Cesareni che riproduce il ghiacciaio del *Trobbio* col colle del *Gleno* (fra *Gleno* e *Glenino*) e che sarà il punto di partenza per la discesa.

Verrà provveduto con cura a tutti i servizi.

Automobili o autobus da Bergamo a Bondione e ritorno.

Portatori da Bondione al Rifugio Curò e ritorno.

Cena e pernottamento comodo al Rifugio Curò.

Caffè e latte al mattino. — Caffè al Colle del Gleno.

Colazione al Rifugio Curò a gara finita.

Lungo il percorso della gara vi saranno stazioni di soccorso. Funzionerà la Croce Rossa.

La cerimonia di chiusura con pranzo e distribuzione dei premi si effettuerà a Bergamo la sera della Domenica.

In vista del concorso crediamo di poter assicurare che i concorrenti saranno limitati a due soli per ogni società federata.

Essi verranno iscritti contro presentazione della domanda compilata dal Presidente delle rispettive Società.

Non vi sarà tassa di iscrizione.

Ogni spesa di viaggio, di portatori, di vitto ecc. sarà preventivata e modica.

Il trattamento al Rifugio Curò (che per l'occasione sarà a disposizione dello Ski Club) per quel che concerne soggiorno e pernottamento dei concorrenti, sarà gratuito.

Lo scopo di questa gara è anche quello di riportare lo sport dello ski ad una forma pura ed aristocratica. È anche quello di additare nello ski l'ordigno ideale per fare dell'alpinismo in inverno.

Nella Coppa del Barbellino è bandita la gara di facchinaggio, la snervante salita in colonna indiana di una moltitudine di arrancatori ansimanti....

Sarà invece una piacevolissima

passeggiata fra lo spettacolo meraviglioso dei colossi orobici. Sarà un godimento estetico.

Poi, la discesa vertiginosa nella pura ebbrezza di un campo sconfinato ed ideale, che offrirà la possibilità di ogni ardimento, e dove la tecnica dello ski avrà la sua più completa applicazione.



\*\*

Il Bollettino del mese di Aprile, che uscirà non dopo il 15, porterà il pro-

gramma completo, l'elenco dei premi e ogni norma dettagliata, e verrà mandato a tutte le Società federate.

F. P.

## DEGENERAZIONI

Siamo su un campo sportivo, puta caso di foot-ball.

Sono di fronte due squadre, contraddistinte da colori vari, di solito dai colori della città donde provengono e dalla quale prendono il nome.

Non appena iniziata, la lotta assume tosto particolare accanimento. Ad ogni colpo seguono grida di gioia o di protesta, contestazioni clamorose che non di rado provocano l'intervento della forza pubblica.

E durante il giuoco (lo chiamiamo così) ogni contendente non rinuncia, se gli si offre il destro senza correre il pericolo di squalifica, di tirare qualche colpo, non solo al pallone, ma altresì all'avversario. Tutta in giro una folla enorme, divisa a sua volta in due campi avversi, venuta essa pure colle squadre, col compito di sostenerle, difenderle.

E perciò appunto la folla segue appassionatamente la partita, e quanto più questa si intensifica e volge verso momenti decisivi, tanto più essa si lascia travolgere dall'ansia dell'attesa, applaudendo od imprecando in forme addirittura deliranti e spesso trascendenti a irruzioni tumultuose, a violenze bestiali, a secondo del come volgono le fortune dei due partiti in lizza.

Quasi sempre a partita chiusa, c'è qualche testa rotta, qualche occhio gonfio, qualche arto contuso, quando non addirittura spezzato, tra i giuocatori non solo, ma altresì tra gli spettatori.

Ed in queste manifestazioni di delirio collettivo accade magari che la punta di un ombrellino, maneggiato da mano gentile, ferisca e per poco non acciechi un disgraziato che ha il torto di trovarsi a breve distanza dalla menade improvvisata dalle circostanze.

O peggio può succedere che quattro, cinque giovanotti sorretti, aiutati, incoraggiati da molte brave persone, che certo si offenderebbero se si dubitasse della loro educazione civile, inseguano ed aggrediscano, rendendolo malconcio, un arbitro che ha avuto la malinconia, secondo loro, di non essere abbastanza imparziale e che la punto eroica impresa trovi più tardi largo seguito di consensi e di approvazioni.

Come mai tutto ciò? Come mai tanta brava gente, (perchè tolte dal giuoco sono tutte ottime persone) può lasciare la tradizionale indifferenza della vita quotidiana, per arrivare, in determinati giorni e momenti, a tal punto di esaltazione da non tollerare più alcun freno, da giustificare il vecchio motto: *homo homini lupus?*

Ambizione? Emulazione?

Può darsi. L'apparenza però dà a queste manifestazioni una spiegazione meno nobile, il campanilismo.

E la realtà, poi la brutta realtà, insegna che la vittoria non sempre è decisa dalla virtù dell'una o dell'altra squadra in contesa, ma dall'intervento volgare di sportivi professionisti, che, al pari degli antichi soldati di ventura, si battono per chi li paga meglio.

On'dè che talora la vittoria di una Società o di una Città, dipendono spesso dall'opera di un giocatore di..... Vattelapesca.

Perchè oramai siamo a questo: tutti gli sport (l'alpinismo è molto più di uno sport ed appunto perciò va esente da simili miserie) sono arrivati a tal punto di deformazione industriale, da essere diventati dei veri e propri mercati, nei quali prevalgono, non tanto coloro che si sono da tempo preparati, con severa disciplina dello spirito e del corpo, ma quelli che hanno saputo trovare i mezzi per assicurarsi il contributo dei professionisti.

Professionisti che, nella concezione ipertrofica del loro valore e della loro funzione, assumono atteggiamenti da divi o da.... divettes di quarta o quinta mano.

Intanto l'esercizio sano, nobile, il valore vero, reale, quello che chiede compenso alla fatica dura solo alla gioia della vittoria, e la vittoria solo alla nobiltà del proprio sforzo, si fa sempre più raro, e dei campi di sport trionfano solo quelli.... gestiti dalla speculazione.

\*  
\*\*

Siamo su un altro campo, un campo di ski, puta caso quello sul Mottarone.

È in pallio una coppa, puta caso la coppa lasciata da un entusiasta dello ski, la coppa Zoia, che va combattuta tra

sciatori di Milano e di Lecco e deve essere assegnata alla squadra più numerosa.

Vinta già due volte dal Lecco, il terzo esperimento è decisivo. Donde anche qui un particolare accanimento che si prepara anzitutto fra le colonne dei giornali, in uno dei quali, puta caso l'Ambrosiano del 20 Febbraio 1924 N. 44, si legge: « La nostra metropoli, tanto ricca « di energia, e di volontà sportiva, prima « fra tutte le città in tema di progresso « e di allori (sic) deve compiere sul « Mottarone, la prossima domenica, una « affermazione di virile forza..... E vin- « cere per Milano bisogna! ».

Risultato primo di tanti e così eroici appelli?

Che, trattandosi di gara decisa dal numero dei partecipanti delle parti in gara, Lecchesi e Milanesi si precipitano a Bergamo qualche giorno innanzi a reclutare sciatori da inscrivere nelle proprie file, certo con qualche garbata trasposizione di data, offrendo ai desiderosi di una allegra scampagnata l'andata e ritorno del Mottarone.... gratis.

Poco importa, se l'onore, il buon nome dell'una e dell'altra parte, sia difeso e portato in trionfo dai..... bergamaschi.

Risultato finale: in mezzo alla nobilissima manifestazione di tante energie, alla superba dimostrazione di *progresso e d'allori*, interviene il Prefetto di Novara che proibisce la gara..... per motivi di ordine pubblico!

Davvero che la fine non potrebbe essere più miseranda!

\*  
\*\*

E fino a quando dovranno continuare questi sistemi che passano con tanta disinvoltura dalla violenza brutale, al più svergognato mercantilismo, alla slealtà del bluff e della frode?

# ALBERGHI RACCOMANDATI

dalla Sezione di Bergamo  
del CLUB ALPINO ITALIANO

**Bergamo - Hotel Moderno** - (V. inserz.)

**Hotel Concordia** (idem)

**Gran Ristorante Nazionale** (idem)

**Bondione - Albergo Cascata** (idem)

**CHIAVENNA - Hotel National** di fronte alla Stazione  
ed all'Ufficio Auto V.  
Spluga e Maloia - Garage - Riscaldamento - Tel. 0

**CAMPODECIMO - Gran Hotel Poste** Centro estivo e di  
sports invernali -  
Uff. postale e telefon. - Luce elettrica - Termosifone

**CANTONIERA PRESOLANA - Albergo Franceschetti** Luce  
(lett. - Termosifone - Sconto ai soci del C. A. I.

**OLTRE IL COLLE - Hotel Moderno** Di primo ordine  
e Lattea - Centro gite - Garage. - Cura climatica

**BRANZI - Albergo Monaci** Ristorante - Garage - Scu-  
L. MONACI. deria - Propr. conduttore

**Roncobello - Gran Hotel Roncobello**  
(V. inserzione)

**S. PELLEGRINO - Hotel Papa** con dépendance - Pro-  
- Il più antico - Completamente rimodernato. priet. Vittorio Dadda

**SCHILPARIO - Albergo Alpino** Centro di escursioni  
e sports invernali -  
Comfort Mo. erno. Sconto 10.00% prezzi alla carta e  
5.00% sulle pensioni ai soci del C. A. I.

**ULDA TALEGGIO - Albergo Mangili** Splendido sog-  
giorno in cent o  
presalpino - Comfort moderno - Ottimo trattamento.

**LECCO - Albergo Mazzoleni** Lungo Lago - rimpetto  
all'imbarcadero - Ogni  
Comfort moderno.

SOCIETÀ RIUNITE TRASPORTI

**ANGELO SALA - GIACOMO BENINI**

SEDE Via Angelo Mai, 19 - Telef. 26

AGENZIA Via T. Tasso, 6 - » 60

per la vendita dei biglietti delle Fer-  
vie dello Stato - Ferrovia di Valle Se-  
riana e di Valle Brembana - Ferrovie  
Federali Svizzere - Agenzia della Na-  
vigazione Generale Italiana - La Ve-  
loce - Lloyd Italiane.

**Corrispondente dell' "ENIT,,**

TRASPORTI per l'interno e per l'estero -  
Grandi magazzini raccordati di nuovo  
impianto.

DEPOSITI e ASSICURAZIONI



## Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA . . . . .  
METRI 1040 sul livello del mare

### Casa di primo ordine

*Comfort Moderno - Cura  
climatica e lattea - Garage  
- Lawn tennis - Centro turistico  
e alpinistico - Pensione*

DIRETTORE:

BRUDELLO LUIGI - Via Legnano, 4 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

## Albergo Cascata

BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

*Aperto tutto l'anno - Splendido centro  
alpinistico - Recapito guide e  
portatori - Custode chiavi dei  
Rifugi alpini CURÒ e COCA*

ALLOGGIO PER 30 PERSONE

PREZZI MODICI

Conduttore Proprietario  
**BONACORSI SIMONE**

MAGLIE  
CALZE  
BERRETTI  
GUANTI

Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

**BERGAMO**

TELEFONO N. 12-40

*Mobilificio*

*F. M. Testa*

*Bergamo*

*Motili d'arte e di studio semplici*

*Società in accomandita semplice*

*Capitale versato L. 625.000*

*Premiato Calzaturificio*

**ARTURO REDAELLI & C.**

di ARTURO REDAELLI

**BERGAMO**

Via XX Settembre, 43 - Telefono 6-68  
Via Torquato Tasso, 20 - » 12-72

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Sconti speciali ai Soci del C. A. I.

Commercio Legnami con Segheria

**Fratelli ARIZZI fu DOMENICO**

OLMO AL BREMBO

PRODUZIONE LEGNAMI  
DA COSTRUZIONE  
E D'OPERA

# La parete nord della Presolana Centrale

PRIMA ASCENSIONE

È talvolta un bisogno della vita sportiva alpinistica, quello di sfuggire le montagne o vie pubbliche per rivelare al mondo alpino una nuova bellezza vinta di cui piace consacrare la proprietà sui generis, battezzandola con un nome.



La parete dal rifugio Trieste

E nutrimo questo desiderio da tempo per la parete nord della Presolana Centrale, onde ricordare in essa il compianto amico CARLO LOCATELLI, valoroso al pari del suo fratello ANTONIO, in alpinismo ed in guerra, ove fu martire, colpito in petto dal nemico, in grembo all'amata montagna (cima Presena, 26 Maggio 1918). (1)

Il dare ad una parete il nome può sorprendere, dato l'uso di nominare solamente le vette, riservando alle vie nuove una seconda designazione.

Se ben si pon mente è tuttavia nella moderna tendenza il magnificare spesso

più che la vetta, uno dei suoi versanti. Le imprese di Rey e di Piacenza, non erano dirette a vincere il Cervino, ma la cresta di Furggen. Il Roseg, il Lyskamm, perdono di fronte alle loro pareti nord; la Nordende non vale la sua parete di Macugnaga. Ed avviene, specialmente oggi che, pur senza avvertirlo, si magnifica la parete, la cresta ecc. di fronte alle quali la vetta è una meta qualsiasi e come la fine dell'impresa senza esserne lo scopo.

Così è nostro desiderio che la parete nord della Presolana Centrale di cui segue la descrizione dell'itinerario, venga distinta dal nome di « *Parete Carlo Locatelli* ». (2)

Omaggio che di tutto cuore rendiamo al nostro amico e maestro d'alpe a perenne memoria del suo valore sorto nella mistica aureola dell'alpinismo antebellico del cui riverbero oggi si alimenta la grande passione.

Dalla guerra ormai, povero Carlo, manca da guida alle nostre cordate che persistono nella avventurosa vita delle sue Alpi, sospinte dalla forza che ci infonde il triste ricordo del suo angelico eroismo, lo stesso che s'è inalzato all'immortalità del suo Antonio e che in eterno resterà scolpito nella cara Presolana.

(1) Vedi Bollettino del C. A. I. di Bergamo del mese di Maggio 1922.

(2) Intendiamo con ciò ritirare la nostra precedente proposta di nominare parete Locatelli il versante occidentale della Presolana.

Più degno monumento la natura e l'uomo non potevano erigere e ben degno ne è l'eroe che v'immortaliamo.

La contemplazione e la corte durò molto tempo attraverso le varie stagioni.

Dalla vetta, un giorno del 1922, cercammo di scrutare una possibile via di salita, ma senza profitto, cadendo lo sguardo direttamente sul piccolo nevaio del *Polzone*, lungo un vuoto profondo.



LA PARETE « CARLO LOCATELLI » VISTA DALLA PRESOLANA OCCIDENTALE  
(neg. Edoardo Sesti)

In certi punti della base, fra roccia e neve, null'altro si vede che la cresta della vetta a picco sul capo, e quasi da toccar con mano, tanto lo sdrucciolo roccioso precipita con pochi punti di raffronto per circa 500 metri.

È questo il periodo di preparazione ansioso e ponderato, simile al concepimento di un'opera scultorea che le dita foggeranno, ed è una delle più forti attrattive quella di intraprendere una temuta ascensione, avendo in cuore un

sommario tracciato di canali tronchi, cengiette, spigoli, pianerottoli, tra loro collegati da muti punti interrogativi, che certo non sono solidi uncini.

Invero la bella parete tiene celata ogni debolezza.

La sua non è una fisionomia volgare.

Superba d'una maestosità adombrata di tristezza che dà al colosso un aspetto di potenza austera quasi sdegnosa d'ogni contatto umano.

Non è in essa la civetteria delle mille e mille montagne solatie che con vezzi raggianti invitano ad una festa di amore. Sorride fuggevolmente solo nelle ore più nostalgiche del giorno, quando all'alba la sfiora quel primo sole che non le è dato godere e quando al tramonto essa lo saluta con l'atteggiamento di chi sconfortato ancora trova un attimo di giovanilità per ridere alle bellezze della vita.

Per la prima volta il 12 Agosto 1923 tentammo l'ardua salita, ma l'impreparazione ci costrinse al ritorno svoltosi di notte.

Per un secondo tentativo tornammo al rifugio Trieste la sera del 28 Agosto, e non solo ospitalità ci fu cordialmente data da uno dei proprietari, l'egregio Avv. Berizzi, ma anche due posti felici ci si offrirono ad un simpatico desco tra fanciulli ricciuti che guardavano noi due avventurieri con quella stessa timorosa ammirazione con cui noi si guardava la nostra parete.

Il 29 Agosto di nuovo la muraglia, a causa della pioggia, ci rimandava al rifugio dopo poche ore di scalata.

Propizio per la decisiva partenza fu l'azzurro del mattino dopo il quale fu l'inizio di una delle nostre più emozionanti giornate alpinistiche.

Nell'accostarsi alla parete ci si sente invasi da un senso di suggestione che

rende dubbiosi, ed una certa gravità si prova come si trattasse di decidere del proprio avvenire.

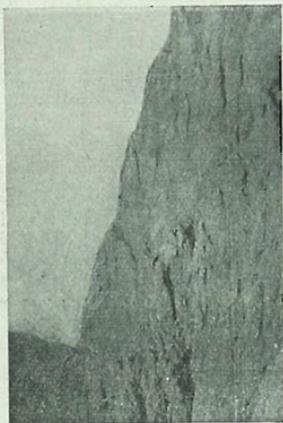
Il magnifico e divertente supplizio che l'alpinismo offre, obbliga alla ponderatezza nell'ardimento.

Già nei primi momenti la muraglia tenta respingere le carezzevoli seduzioni dell'acrobata che a dura costanza solo può farsi in quell'animo che sembra invincibile; e ad una dura prova sottopone innanzi di schiudersi, poichè le prime ore si passano in una lotta che può scoraggiare.

Per un buon tratto appaga poi con più dolce accondiscendere, finchè in alto, sotto la vetta, nuovamente arcigna si difende per costringere a disperati assalti. Qui ci tenne un'intera notte in propria balia, appesi alle sue forme vertiginose su di un vuoto di 400 metri, come due suoi miseri zimbelli.

Durò in noi per molte ore nell'oscurità la scapestrata allegria degli *habitués* dell'abisso, nel quale echeggiarono tutte

le canzoni che la memoria ci ricordasse, fino a che nella stanchezza delle membra malconciaciate sull'impervio sdruc-ciolo ove ci reggevano i nostri chiodi, ben ci si mostrò innanzi lo spauracchio



LA PENDENZA DELLA PARETE  
(2° terzo)

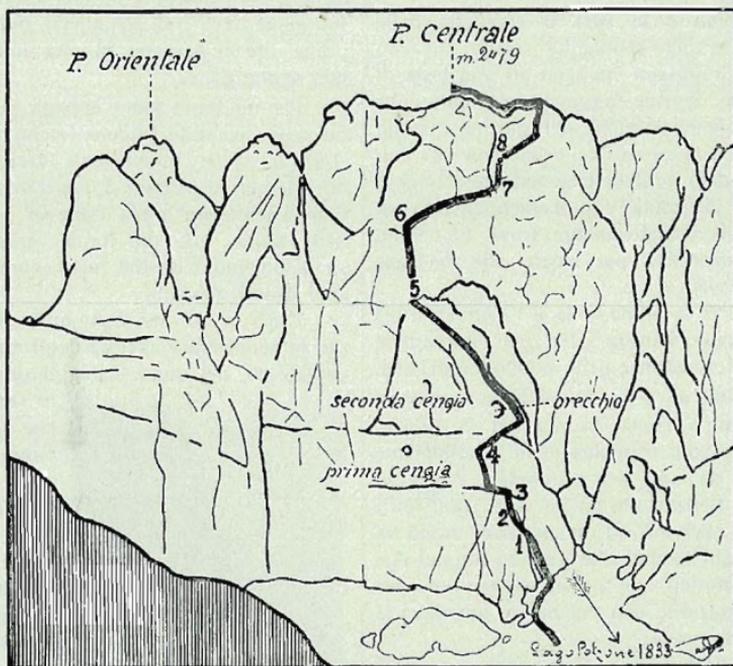
d'una sepoltura sospesa nel cielo.

Invero, per la lunga aerea discesa insufficienti mezzi avevamo, e l'ignoto ci sovrastava con null'altra speranza fuor che nella luce del giorno il quale ci colse intirizziti e bagnati nelle ossa e ci spinse innanzi sotto una fredda pioggia autunnale.

Solo qualche corvo spaurito vide due suoi implumi amici, la mattina del 31 Agosto, sdraiati comodamente sulla

Qui descriviamo l'itinerario, arido nel leggerlo come altrettanto emozionante nel seguirlo in ascensione.

Solo rileviamo come il bivacco trascorso da noi tra il numero 7 e il numero 8 del disegno a causa dell'oscurità sopraaggiunta) sia forse evitabile, quando si parta di buon mattino e si compia il tragitto senza perdita di tempo per la scelta dei passaggi.



VEDUTA DAI PRESSI DEL LAGO DI POLZONE

vetta come su di una spiaggia, allegri e festosi, tra un ingrato e violento imperversare del maltempo.

Il monumento era scolpito e solo ci spiacque la assenza dell'alato Antonio che altre cure gl'impedirono d'essere con noi com'era suo desiderio.

\*\*

L'unico punto d'attacco è costituito da un canalino foggiate ad X, scendente dalla cengia trasversale che taglia l'intera muraglia settentrionale delle tre vette. Due sono i canali della stessa sagoma ad X e si sceglie quello ad occidente.

## SPAZIO RISERVATO

CAPPELLERIA

# COCCHI

BERGAMO - XX Settembre, 38



RICCO ASSORTIMENTO DI  
CAPPELLI PER UOMO E RAGAZZO

DEPOSITO ESCLUSIVO PER  
BERGAMO E PROVINCIA  
DEL CAPPELLO PANIZZA

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C. A. I.

## Manifatture & Confezioni

Ditta **A. COCCHI** di E. Adamoli  
BERGAMO - Via XX Settembre, 38

*Il più fornito magazzino stoffe*  
**NOVITÀ ESTERE e NAZIONALI**

Confezioni su misura accuratissime per uomo e signora - reparto speciale diretto dal nuovo Tailleurs Prof. Z. Mazzucchelli specializzato nel taglio moderno e di linea. Abiti sport confezionati con tessuti speciali di nostra esclusività.

Deposito impermeabili-abiti, confezionati costumi in ogni misura. Abiti Tailleurs Paletos per signora della rinomata Casa Lamm di Parigi. - Nostra esclusiva importazione.

## ALPINISTI !!

:: :: *Nelle vostre provviste  
non caricatevi di troppa roba  
inutile :: :: Bastano i Bi-  
scotti ed il Cioccolato*

# SALZA

BERGAMO  
VIA XX SETTEMBRE, 26

PREZZI MODICISSIMI

## Presso la Sezione

trovansi in vendita distintivi sociali:

**grandi per montagna**

(tipo ufficiale con scudo) a L. 10;

**piccoli per città**

(in argento e smalto) a L. 7.

Per questi ultimi si pratica forte sconto alle Sezioni che ne acquistino un certo quantitativo.

## SPAZIO RISERVATO



**BIRRA SERIATE**

**Fratelli VON WUNSTER**

Si infila il ramo, destro di questo, incontrando dopo una decina di minuti la prima grave difficoltà: una strozzatura (N. 1 del disegno), dell'erto canalino, superabile con abili sforzi, inforcando una ristretta forcilla la quale presenta un solo appiglio a sinistra di chi sale, nascosto sopra l'intaglio, raggiungibile con aiuto di chiodi. Si procede salendo sulla mal segnata sponda destra idrogr. del ripido canalino (N. 2 del disegno), fino ad un comodo ripiano. Sovrasta questo (dopo pochi metri) un bastione perpendicolare che si vince attaccandolo da sinistra e compiendo un'assai difficile scalata (N. 3).

Dopo circa due ore dalla base, si perviene così alla prima cengia ben visibile nel disegno. Questa obbliga la sua traversata verso oriente, lungo detriti che richiedono prudenza. Oltrepassato sempre sulla cengia, la base di una caratteristica galleria che scende a picco in foggia di canalino, si arriva, dopo una cinquantina di metri sempre trasversali, ad un nuovo bastione, ertissimo, che sale alla seconda cengia, pure ben distinta nella figura.

Il bastione (N. 4) si supera salendo da est a ovest sfruttando un piccolo blocco, specie di protuberanza mal sicura, su cui si deve salire con forza di aderenza. Quindi più in alto di pochi metri, si infila un leggero solco perpendicolare, molto gravoso a vincersi ed in breve si raggiunge la seconda cengia (1° terzo).

Questa è caratterizzata da una forma di caverna, ove non è necessario salire se non per riposare, dato che la via continua più in basso verso occidente. Ore 4 dalla partenza.

Dalla cengia (nel caso si raggiunga) si discende piegando ad ovest lungo una piccola cengietta appena delineata da

rari ciuffi erbosi, e che porta ad occidente su un nuovo lato della parete, ora di moderata pendenza, il quale è l'unico che permette di guadagnar quota con pochi sforzi.

Si percorrono spaccature accidentate facilmente superabili seguendo alla meglio la direzione di un canale che sale per 200 metri circa, appoggiandosi ad est e contornando una grande caverna che, vista dal nevaio, ha una strana forma di orecchio umano.

Dopo circa un'ora di questa agevole salita, si ripiega salendo leggermente ad ovest, sempre in frastagliati canali, per raggiungere un pianerottolo in forma di colle, costituito da uno spuntone che si stacca dalla parete. (N. 5 - II° terzo), 8 ore dall'attacco.

Un tratto di parete quasi a picco è l'unica via di salita che si svolge a perpendicolo sopra lo spuntone per circa 100 metri, ma con ottimi appigli che rendono divertente l'ascesa. Precludendosi questa da eccessiva verticalità (N. 6), si ripiega verso ovest salendo leggermente per circa 150 metri trasversali, con passaggi esposti ma di una certa speditezza.

Si arriva così in un ampio canale, il più occidentale dei tre vasti canali scendenti della vetta, e che presenta una rilevabile forma diedrica.

Uno strapiombo impedisce di percorrere il canale e la sola via di uscita è formata da una cengia (la più bassa delle due) appena solcata, che dal fondo del canale stesso porta sulla sua sponda sinistra idografica (N. 7).

È questo uno dei passaggi più arrischiati.

Quadragnata la sponda (ore 12 dalla partenza) la si risale direttamente per un breve tratto, piegando poi pochi metri a

sinistra per attaccare un canalino poco marcato, unica via per superare un a picco di circa 15 metri (N. 8).

È l'ultima grave difficoltà, perchè volgendo ad occidente e compiendo una lunga traversata, dapprima quasi orizzontale, e quindi in salita, si perviene ad una costa di poca inclinazione, che conduce in cresta ad ovest della vetta, la quale si raggiunge così in meno di 2 ore dal numero 8. Complessivamente ore 14.

\*  
\*  
\*

(Ascensione da effettuarsi in pieno estate (Giugno-Luglio) preferibilmente in due soli, con una lunghezza di 25 metri di corda, con cordicella di soccorso per trainare i sacchi, chiodi per i passi difficili, pedule).

31 Agosto 1923.

CESARENI DOTT. GIULIO - PICCARDI ANTONIO  
C. A. A. I. - Bergamo.

## L'organizzazione inglese dello sport dello Ski

Le Isole Britanniche, per quanto situate molto più a nord del nostro paese, non sono molto adatte all'esercizio dello ski. Il clima molto costante, umido, porta degli inverni relativamente miti, e raramente la neve. Persino nella più settentrionale Scozia la neve è visitatrice tanto irregolare e di breve permanenza da non aiutare lo sviluppo degli sport invernali.

Non per questo la passione sportiva della razza anglo-sassone dimenticò questo attraente ed utile divertimento, che rapidamente si diffuse fra i molti visitatori inglesi delle Alpi.

Certamente, come si può facilmente comprendere, lo ski non potrà mai diventare, fra gl'inglesi, uno sport popolare perchè per poterlo praticare essi sono costretti di recarsi nei paesi Scandinavi o nelle Alpi. A queste ultime essi hanno dato il favore, ed oramai le stagioni invernali vedono delle numerose colonie di skiatori inglesi soprattutto in alcuni centri sportivi svizzeri come Davos, Pontresina

e Klosters nei Grigioni, o Mürren, Wengen e Adelboden nelle montagne del Bernese.

Così gl'inglesi fondarono vent'anni or sono il *Davos English Ski Club*, al quale seguì in Inghilterra la costituzione dello *Ski Club of Great Britain*. Attualmente esistono nel regno diverse società che si occupano unicamente dello sport dello ski. Oltre il più anziano summenzionato S. C. G. B., la *British Ski Association* è il sodalizio più importante.

Nel 1908 venne fondato l'*Alpine Ski Club*, il quale raduna un limitatissimo e scelto numero di soci tutti provetti alpinisti e skiatori, i quali hanno praticato lo ski sui ghiacciai dell'alta montagna. Esistono inoltre la *National Ski Union* e lo *Scottish Ski Club*.

Tutte queste società fanno capo al *Federal Council of British Ski Club*. Questo « Consiglio Federale dei Club Britannici », fondato nel 1914, rappresenta e funziona press'a poco come la

nostra Federazione dello Ski. Possono farne parte tutte le società aventi almeno 50 soci, previa approvazione da parte dello stesso C. F. dello statuto e del regolamento. Come quota sociale é fissato un minimo di 5 scellini per socio.

Il C. F. pubblica un bellissimo annuario, il British Ski Year Book, che tratta tutto quanto può interessare lo skiatore, e determina pure le qualità dello sportivo, se cioè dilettante o professionista, classifica questa sempre osservata dall'inglese con meticolosa rigidità. Lo stesso Consiglio stabilisce il regolamento per i campionati nazionali, solitamente disputati in un centro sportivo delle Alpi, e sotto gli auspici d'un club federato. Così dopo una lunga sosta, portata dalla guerra, i campionati furono ripresi nel 1923 a Mürren e quest'anno ebbero luogo a Adelboden.

Ma la particolarità più notevole del programma sportivo dei clubs inglesi di ski, sta nella istituzione delle prove di capacità, dei cosiddetti « Tests ». Il regolamento per questi esami viene elaborato dal Consiglio Federale che nomina pure i giudici chiamati a classificare i soci dei singoli sodalizi che intendono presentarsi alle prove.

Potrà quindi interessare i nostri skiatori di conoscere brevemente le prescrizioni dei « Tests » che danno allo skiatore il diritto di fregiarsi del distintivo speciale e di munirsi di un certificato rispettivamente di terza, seconda o prima classe.

La prova più facile, quella di terza classe, si compone di tre parti:

A) Il candidato deve superare in ore  $1\frac{1}{2}$  un dislivello di circa 450 metri e ritornare entro il tempo fissato dai giudici, generalmente da 12 a 20 minuti. La discesa è di difficoltà limitata.

B) Lo skiatore deve eseguire bene quattro voltate consecutive a Telemark.

C) Deve fare quattro voltate a spartineve (Stembogen) pure consecutive a destra e sinistra.

Per essere ammesso all'esame di seconda classe il candidato ripeterà prima le suddette voltate a Telemark e a spartineve ma su pendio più ripido. Inoltre eseguirà perfettamente l'arresto Cristiania sia a destra che a sinistra. Superate felicemente queste prove, lo skiatore si presenterà per l'esame più severo di seconda classe.

Anche questo si compone di 3 parti:

A) Una discesa diretta di circa 800 metri su neve farinosa e con pendenze notevoli.

B) Una discesa di circa 300 metri su neve gelata con crosta resistente!

C) Una discesa di circa 200 metri fra boschi. S'intende che l'uso dei bastoni è permesso soltanto come mezzo necessario per la salita!

L'esame massimo richiede pure una prova di qualificazione, e dei cinque esercizi prescritti il candidato dovrà superare felicemente cioè perfettamente almeno il primo ed il terzo.

Essi sono i seguenti:

1° quattro voltate consecutive a « spazzaneve alzato » su neve gelata e su pendio di almeno 30°;

2° quattro voltate consecutive a Telemark su neve farinosa e su pendio di almeno 30°;

3° quattro voltate a salto (Quersprung-Jumpturn) pure su pendio di 30° e su neve gelata con crosta cedibile.

4° eseguire il Cristiania d'arresto da ambo le parti scendendo velocemente su pendenza ripida;

5° quattro voltate a Cristiania seguite su una discesa di 20°.

Infine il candidato si presenterà alla prova per riuscire un invidiato campione di prima classe.

Questa prova massima consiste nello scendere velocemente per 800 metri di dislivello, attraverso terreno ripido ed insidioso, poi, ripetere una discesa di circa 300 metri di dislivello su neve pressata dal vento e gelata, ove unicamente la conoscenza completa della voltata a salto e del Cristiania potrà portarlo felicemente alla meta. Infine, eseguirà una scivolata di altri 150 metri per un *canalone destinato al trasporto del legname*, ed ove soltanto lo skiatore eccezionale saprà trarsi lodevolmente d'impaccio.

Al salto viene data minore importanza perchè per lo skiatore turista presenta un limitato vantaggio. Vi sono però anche tre esami pel saltatore. Due salti ben riusciti di 10, 20 e 30 metri danno diritto al certificato ed al distintivo di terza, seconda o prima classe.

Lo skiatore potrà giudicare da questa breve esposizione la severità delle prove. È indubbio che l'emulazione data dalle classifiche, ha contribuito molto a diffondere la sicurezza ed un ottimo stile fra gli appassionati seguaci del pattino da neve.

Per ora g'inglesi si sono unicamente preoccupati di allevare degli skiatori padroni dei loro ordigni. Essi si sono disinteressati completamente delle gare di resistenza e vedendo nello skiatore soprattutto l'alpinista invernale, considerano la salita come una ascensione qualunque che nessun alpinista di buon senso deve fare in forma di gara di velocità. Riconoscono che lo sport dello ski, principia colla discesa, perchè è nella scivolata che si riconosce le capacità dello sportivo.

Il loro punto di vista è facilmente comprensibile quando si tiene presente che quasi tutti g'inglesi skiatori furono e sono anzitutto alpinisti e turisti.

Vennero fra la neve attratti dalle bellezze delle nostre Alpi; e, desiderosi di sempre meglio conoscerle, non furono sinora disposti di perdersi in lunghi allenamenti per prepararsi a gare di fondo.

Ci troviamo ancora di fronte ad una forma sportiva pura ed aristocratica. Molto probabilmente però, anch'essa seguirà purtroppo il corso dei nostri tempi, e lo sviluppo dello sport del pattino da neve porterà presto o tardi anche gli inglesi ai traguardi delle tanto discusse gare di fondo.

Ma preferiamo non toccare questo tasto.

---

## AVVISI AI SOCI

---

Per precise inderogabili norme impartite dalla Sede Centrale non si fa luogo a cambiamenti d'indirizzo se la richiesta non è accompagnata dalla tassa di L. 2.

\*  
\*  
\*

I soci sono vivamente pregati di rivolgere sempre per iscritto le loro richieste alla Sezione e direttamente alla Sezione stessa: invero è evidente che coll'attuale numero di soci non è possibile pretendere un regolare funzionamento nell'amministrazione della Sezione quando le pratiche pervengono verbalmente pel tramite di diverse persone.

---

Redattore Responsabile: Avv. GIULIO ANT. PANSERA

BERGAMO. - TIPOGRAFIA SECOMANDI

# Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capit. Soc. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 180.000.000

## SEDE DI BERGAMO

### TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA



## “ UNDERWOOD PORTATILE ”

la macchina da scrivere per tutti

GIOVANNI CORTINOVIS: gerente filiale Ditta Rebola e Beuf  
BERGAMO - XX Settembre, 5 - Telef. 13-33 (Cartoleria Cor:inovis)

Ufficio Copisteria — Insegnamento Dattilografia — Officina Riparazioni

## ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI  
COLAZIONI FREDE

si trovano presso la Premiata Salumeria

## CESARE GHISALBERTI

BERGAMO - XX Settembre, 5

TELEFONO 7-27

IL

## Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie:

dell'Orecchio, Naso

e Gola : : : :

dalle ore 14 alle 16

Lunedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì

## Società Vetraria Bergamasca

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele, 19 - Telef. N. 33

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI VETRI E CRISTALLI

# BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato

IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA  
Anno di Fondazione 1869

26

SEDE CENTRALE **BERGAMO** - Viale Vitt. Em. - Telefoni N. 4 - 2-34 - 2-67  
UFFICIO CAMBIO - Viale Roma, 2 - > > 1-94 - 2-52

N. 53 Filiali nella Provincia

*Filiale in MILANO - Via Oriani n. 5 (Angolo via Lauro)*

Dal 1 Gennaio 1923 la locazione delle CASSETTE DI SICUREZZA per CUSTODIA VALORI, in apposito locale corazzato, viene concessa alle seguenti condizioni:

Categoria		Anno	Semestre	Trimestre
1	24 x 27 x 45	L. 70.-	L. 45.-	L. 25.-
2	17 x 27 x 45	« 50.-	» 30.-	» 17.-
3	14 x 27 x 45	« 35.-	» 20.-	» 12.-
4	9 x 27 x 45	« 20.-	» 12.-	» 7.-
5	6 x 20 x 40	« 12.-	» 6.-	» 4.-

(Popolari)

Massima sicurezza - Pronto ed accurato servizio - Assoluta convenienza

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO

## GRANDE CAFFÈ - RISTORANTE - BAR NAZIONALE

BERGAMO (SENTIERONE)

TELEFONO 7-47



TELEFONO 9-52

LOCALE DI PRIMO ORDINE  
SALONI E TERRAZZE PER BANCHETTI

SOCIETÀ BARDONESCHI & C.